

La comunità italiana a Barcellona. Parla il Console Generale Daniele Perico

BARCELLONA - Gli iscritti all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) sono quasi 60.000, ma i presenti sul territorio sono in realtà più numerosi. Metà di essi sono nati in Sudamerica. C'è poi il grande flusso di turisti, attratti tutto l'anno dal fascino della città catalana. "In rete con l'Italia" ha intervistato il Console Generale a Barcellona Daniele Perico.

Come è composta la comunità italiana residente a Barcellona, in termini numerici e di provenienza?

Alla metà di gennaio 2011 il totale dei connazionali iscritti all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) del Consolato Generale d'Italia a Barcellona (competente per Catalogna, Aragona, Comunità Valenziana, Isole Baleari, Murcia e Principato di Andorra) era di 58.716 persone. All'interno di questi dati va rilevato come ben 29.771 nostri connazionali (il 50,7% del totale) siano originari dei Paesi del Centro e Sud America (principalmente Argentina, Uruguay e Venezuela) mentre gli altri 28.945 provengono dall'Italia o dal resto del mondo.

Per quanto riguarda, più nello specifico, la città di Barcellona, va segnalato che risiedono nel territorio comunale (la "piccola Barcellona") 13.270 italiani, la comunità straniera più numerosa anche secondo i dati delle Autorità locali, con una prevalenza di nostri connazionali (studenti, liberi professionisti, imprenditori) provenienti direttamente dall'Italia.

Ci può descrivere l'attività del Consolato Generale riguardo l'offerta di servizi consolari?

Il Consolato Generale fornisce un'ampia varietà di servizi al pubblico, sia per connazionali residenti sia per italiani di passaggio. Per quanto riguarda i primi, oltre a poterci inviare gran parte della propria documentazione direttamente per posta o tramite la nostra Rete onoraria (abbiamo Strutture consolari onorarie ad Andorra La Vella, Girona, Saragozza, Castellón de la Plana, Valencia, Alicante, Murcia, Ibiza e Palma de Maiorca), hanno anche la possibilità di presentarsi di persona allo sportello polifunzionale del Consolato Generale per l'ottenimento di diversi servizi (iscrizioni AIRE, Stato Civile, Passaporti, Carte d'Identità, più alcuni limitati servizi notarili). L'appuntamento, da ottenersi esclusivamente tramite un sistema di prenotazioni online sul sito web del Consolato Generale, consente ogni giorno a un numero variabile tra le 50 e le 55 persone di potersi recare in Consolato per il disbrigo delle proprie pratiche. Altri servizi consolari, salvo naturalmente quelli di emergenza, possono essere richiesti direttamente fissando un appuntamento per posta elettronica con i titolari degli Uffici coinvolti: tra questi ricordo gli appuntamenti con i vertici del Consolato Generale, con l'Ufficio Amministrativo-Contabile, con l'Ufficio Commerciale e della Navigazione, con l'Ufficio Cittadinanza e anche con l'Ufficio Notarile.

Quali benefici sono stati raggiunti e saranno raggiungibili grazie alla recente informatizzazione della Rete consolare?

Negli ultimi anni il Ministero degli Esteri ha spinto molto sull'informatizzazione delle procedure consolari al fine di rendere più agile per i nostri connazionali il disbrigo delle formalità e più rapido per il personale il lavoro. Molto è stato fatto, soprattutto attraverso la creazione del sito web uniforme e l'avvio di nuovi programmi per la gestione di tutte le attività delle Sedi all'estero a livello centrale e l'attivazione di due call center per le Sedi diplomatico-consolari in Spagna, ma

rimane ancora qualcosa da fare per poter ulteriormente migliorare i servizi offerti agli italiani all'estero. Purtroppo alcune decisioni, non dipendenti dal nostro Ministero, hanno reso più complessi certi iter consolari (in particolare per il rilascio di passaporti e carte d'identità). E' pertanto auspicabile, affinché il potenziamento delle risorse e delle procedure informatiche, comunque ancora da completare, si accompagni a un'effettiva maggiore rapidità nell'offerta di servizi agli utenti, che la collaborazione tra tutte le Pubbliche Amministrazioni italiane venga ulteriormente estesa.

Barcellona è una destinazione turistica molto amata dagli Italiani. Quali sono le conseguenze sulle attività del Consolato Generale e come vi si fa fronte?

Secondo molte statistiche, la città di Barcellona rappresenta la prima destinazione turistica del mondo per i nostri connazionali. Ciò è dovuto alla vicinanza sia geografica che culturale con il nostro Paese, alla facilità di collegamenti con l'Italia, ai costi tutto sommato contenuti che comporta trascorrere delle vacanze a Barcellona e, non ultimo, alle numerose bellezze che questa splendida città offre. Nei primi dieci mesi del 2010, infatti, ben 1.163.297 italiani hanno visitato la città, diventando la prima comunità di turisti stranieri a Barcellona (dato condiviso anche da altre realtà della Spagna orientale, quale, ad esempio, Valencia).

Tale enorme massa di turisti ha conseguenze dirette sulle attività del Consolato Generale e crea diversi problemi, specie nel periodo estivo. È a tutti noto che Barcellona è la città con il più alto tasso al mondo di furti nei confronti di turisti. Anche i nostri connazionali sono purtroppo bersaglio dei borseggiatori e ogni anno quasi 10.000 italiani vengono derubati a Barcellona. In presenza di tali difficili situazioni (nel periodo estivo, assistiamo tra le 80 e le 100 persone vittime di furto e senza più soldi e documenti ogni giorno), il Consolato Generale provvede a fornire la documentazione (previa presentazione della denuncia e accertamento dell'identità del connazionale) sia per poter ritirare denaro presso le principali agenzie di trasferimento internazionale (come Moneygram o Western Union) sia per poter rientrare in Italia via mare, terra o aereo. Il sito web del Consolato Generale già nella sua homepage presenta un elenco molto dettagliato di avvertenze per i turisti, nel quale vengono indicate tutte le varie tipologie di reati e cosa si debba fare in caso si subisca un furto. Molto spesso, tuttavia, i nostri connazionali prestano poca attenzione a tali utili avvertenze, venendosi pertanto a trovare in situazioni di forte disagio.

Che tipo di problemi si trova ad affrontare la Sede nei rapporti con i connazionali residenti?

Per quanto riguarda i connazionali residenti va subito segnalato che non possono essere considerati come un insieme omogeneo. Al grande numero di connazionali che proviene dall'America Latina (maggioritario soprattutto in realtà come Valencia, Palma de Maiorca e Alicante) si uniscono, in particolare nella zona di Barcellona, i molti connazionali, spesso giovani, di recente emigrazione dall'Italia e, da ultimo, la comunità storica degli italiani di Barcellona, che gravita attorno alla Casa degli Italiani e all'associazionismo italiano in città.

Le tre realtà che ho citato si trovano a condividere problemi analoghi nei rapporti con il Consolato Generale, che si sostanziano fondamentalmente nella necessità di un disbrigo rapido e professionale da parte del nostro personale delle proprie formalità consolari. Va comunque detto che, molto spesso, anche per una maggiore consuetudine nei rapporti con l'Autorità consolare, sono i nostri connazionali di più antica emigrazione dall'Italia quelli meglio preparati a interagire con il Consolato Generale. Le altre due categorie, infatti (soprattutto i nostri connazionali d'oltreoceano) spesso si trovano in difficoltà con la presentazione della documentazione richiesta per l'ottenimento di determinati servizi, cosa che comporta un inevitabile rallentamento delle procedure.

In considerazione dell'enorme numero di connazionali iscritti (raddoppiato in cinque anni, con un organico della Sede inferiore rispetto al passato), il Consolato Generale spesso non riesce a far fronte a tutte le richieste in tempi rapidi. Ecco perché sarebbe opportuna, ove possibile, un'approfondita ricerca e verifica delle informazioni necessarie sul nostro sito web, così come attraverso i due call center telefonici precedentemente menzionati.

Come sono i rapporti con le Associazioni italiane e con gli altri centri dell'italianità (Istituto di Cultura, scuole, Camera di Commercio, Patronati) presenti in loco?

Direi che sono ottimi. Il Consolato Generale controlla e coordina l'attività dell'Istituto Italiano di Cultura di Barcellona così come quella delle due scuole italiane presenti in città (dalla scuola dell'infanzia sino alla maturità). Per quanto concerne l'attività di promozione economico-commerciale del nostro Paese, in assenza di un Ufficio ICE, è la Camera di Commercio Italiana per la Spagna - Sezione di Barcellona che se ne occupa, d'intesa con l'Ufficio Commerciale del Consolato Generale.

Molto frequenti e intensi sono anche i rapporti con il COMITES (Comitato degli Italiani Residenti all'Estero) locale, con i tre Patronati qui operativi e, più in generale, con tutto l'associazionismo italiano della Spagna orientale. Proprio al fine di chiarire le molte novità che sono state introdotte nel corso del 2010 nelle procedure di lavoro del Consolato Generale d'Italia a Barcellona, lo scorso 30 novembre si è tenuta, in un'atmosfera particolarmente positiva e proficua, una riunione tra il personale del Consolato Generale e rappresentanti del COMITES di Barcellona, dei Patronati della città, della Casa degli Italiani di Barcellona e di altre Associazioni italiane, il cui resoconto è a disposizione degli utenti sul sito web del Consolato Generale. (In rete con l'Italia*/Inform)